DOMENICA 2 AGOSTO 2009 ANNO 134 - N. 182

In Italia EURO 1,00 | RCS Quotidiani

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 | www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Mondiali di nuoto

Filippi terza, Phelps vince

I campioni in udienza dal Papa

di **R. Perrone e R. Stracca** a pagina 47

Lo showman

Scotti: addio Corrida

«Dopo 8 anni è ora di cambiare»

di **Chiara Maffioletti** a pagina 41

In edicola

Mina collection

«Catene» - doppio Cd
decima uscita

12,90 euro
più il prezzo del quotidiano

L'USCITA DALLA CRISI E LA SUA EREDITÀ

SI CRESCERÀ A BASSO REGIME

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Il vocabolario dell'economia torna a parole gradite: finisce la recessione, inizia la ripresa, il peggio è passato. Dal dicembre 2006, quando, quasi inosservato, si arrestò un principale motore dell'espansione economica mondiale (la bolla immobiliare, ossia l'ascesa irragionevole dei prezzi delle case in America), non è la prima volta che si parla di «uscita dalla crisi». Ma che significato dare a una tale espressione?

Affermare che si è prossimi al punto in cui l'economia riprende a crescere è nello stesso tempo azzardato e fuori luogo. *Azzardato* perché i cosiddetti punti di svolta sono sempre difficili da individuare, e lo sono soprattutto quando il convalescente organismo economico è talmente debole da poter ricadere in catalessi anche per fatti irrilevanti in circostanze normali: le perdite di una banca, la chiusura di un'impresa, un nuovo scandalo finanziario. *Fuori luogo* perché interpretando gli attuali movimenti dell'economia come fasi di un ciclo economico, parlando perciò di recessione e di ripresa, si fraintende il significato di ciò che sta avvenendo. La crisi riguarda la crescita, il debito e la struttura dell'economia, non il suo andamento ondoso.

Non possiamo capire il *dopo*-crisi se non capiamo il *prima*, che conviene dunque ricapitolare. La bolla immobiliare aveva spinto l'intero mondo in una corsa che pareva senza fine. I proprietari di case credevano, soprattutto in America, che i prezzi sarebbero saliti sempre e, credendosi in possesso di una vena aurifera, s'indebitavano e spendevano. Spendevano per beni fabbricati da operai istruiti e poco pagati di Paesi asiatici, i quali accumulavano — in cambio — titoli in dollari emessi in abbondanza dal governo Usa. La finanza si arricchiva in un giro di denaro in cui i Paesi poveri prestavano ai ricchi. La percezione del pericolo era offuscata dall'insensata credenza che potesse continuare così, dal mito della razionalità del mercato e da ingegneri finanziari che inventavano prodotti e circuiti nei quali il rischio sembrava scomparire dal sistema come la donna dall'armadio del prestigiatore.

Più di una volta, nei passati vent'anni, simili bolle speculative si erano formate ed erano poi scoppiate: prima delle case, i titoli *high tech*; prima ancora, il debito dei Paesi emergenti. Ma il buio creato dallo spegnersi di un botto veniva illuminato poco dopo dall'accendersi del successivo e ogni volta si riprendeva l'andazzo, passando da una bolla a un'altra.

Sarà così anche ora? Commetterebbe un errore chi lo ritenesse possibile o l'auspicasse: sia esso governo, banca centrale, impresa o famiglia. Uscire dalla crisi significa arrestare la caduta, non però tornare sulla strada che ha portato al baratro.

Quello immobiliare è, dovrebbe essere, il gran bengala, il botto finale. La crisi pone al centro delle preoccupazioni la riduzione del debito, non più la ripresa del consumo. Certo, la produzione dei Paesi ricchi cesserà di precipitare e per ciò stesso riprenderà a crescere. Certo, l'economia mondiale dispone di altri motori, dei quali pure converrà parlare. Ma sarà crescita lenta, frenata dalla riluttanza a fare nuovi debiti e dalla necessità di ridurre quelli vecchi. Ci vorranno anni per smaltire il passato. E tutta l'economia mondiale risentirà del basso regime a cui girerà il motore dei Paesi ricchi.

Per la politica economica la vera sfida inizia nel momento della ripresa. Il difficile viene adesso.

Esodo d'agosto Lunghe code e proteste, chiusure sulla Salerno-Reggio Calabria

L'Italia nel grande ingorgo

Passante di Mestre bloccato alla prima prova. Inchiesta dell'Anas

Parte il grande esodo d'agosto. Ingorghi, code e proteste. Stop sulla Salerno-Reggio Calabria. Il Passante di Mestre si blocca. Inchiesta dell'Anas.

ALLE PAGINE **8** E **9**

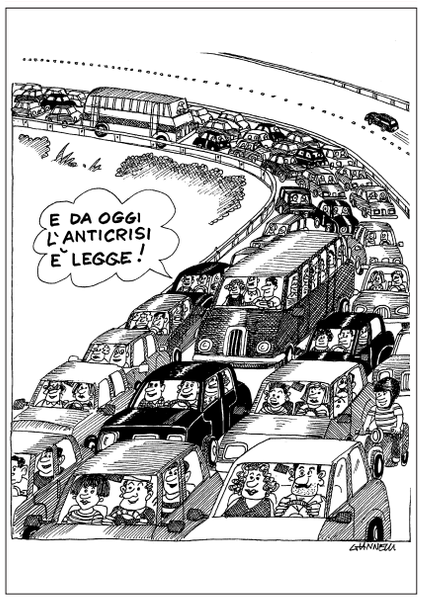
Quell'imbuto che non regge

di **SERGIO RIZZO**

Il gigante non regge. Alla prima, vera prova il Passante di Mestre cede: bloccata per un'intera giornata l'autostrada nuova di zecca che avrebbe dovuto segnare il rinascimento delle opere pubbliche italiane.

A PAGINA **10**

Giannelli



Il caso

Autoassunzioni e affitti record: l'allegra sanità calabrese

di **GIAN ANTONIO STELLA**

C'è chi aveva assunto il figlio, chi la moglie, chi la cognata, il cugino o il fratello della morosa ma il signor Michele Fazzolari ha detto no, basta coi parenti. E ha assunto direttamente se stesso. Togliendosi la soddisfazione di firmare di suo pugno la delibera. È successo a Cosenza, in quella Calabria che negli ultimi anni aveva già registrato altri episodi indimenticabili. Ricordate? Egidio Masella, appena nominato assessore regionale al Lavoro per Rifondazione, assunse come responsabile amministrativo la moglie Lucia.

CONTINUA A PAGINA **12**

Attacco con morti e feriti

Pakistan, assalto islamico Sei cristiani bruciati vivi

IL MARTIRIO SILENZIOSO

di **PIERLUIGI BATTISTA**

Sei cristiani bruciati vivi, tra cui due bambini. In Pakistan una strage senza pietà, motivata da ragioni quasi risibili nella loro assurda ferocia. I fanatici hanno accusato i cristiani di aver profanato il Corano. Una menzogna. Un pretesto per dare sfogo alla loro intolleranza assoluta che non arretra nemmeno di fronte al massacro.

CONTINUA A PAGINA **17**, ALLE PAGINE **16** E **17** **Zecchinelli**

Voto del Senato e modifiche del governo. Il Pd: nessuna strategia

Passano le misure anticrisi

Berlusconi: oro tassato solo con il sì di Bankitalia

Il Senato ha votato la fiducia e il decreto anticrisi è diventato legge.

Lombardo. Ieri al Senato i voti favorevoli sono stati 166, 109 i contrari. Favorevoli Pdl e Lega Nord, contrari Udc, Idv e Pd. Non hanno partecipato i due senatori del Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo.

Opposizione. Subito dopo, un Consiglio dei ministri, durato dieci minuti, ha varato il decreto correttivo a quello anticrisi, resosi necessario dopo le osservazioni del capo dello Stato. Le modifiche interessano la Corte dei Conti, lo scudo fiscale, il Ponte sullo Stretto e il ministero dell'Ambiente. Fortemente critica l'opposizione.

Via Nazionale. Quanto alla norma che prevede la tassazione della riserva aurea della Banca d'Italia, Berlusconi ha dichiarato che «non potrà avere applicazione senza il parere "non ostativo", cioè favorevole, della Bce e senza il consenso espresso della Banca d'Italia».

ALLE PAGINE **2, 3** E **5**

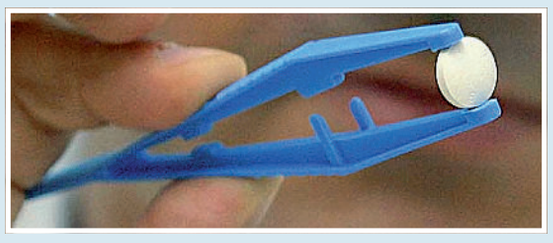
La pillola Ru486

I LIMITI FISSATI DALL'AIFA

Registro delle prescrizioni e tre giorni di ricovero in ospedale

di **MARGHERITA DE BAC**

A PAGINA **20** **Fregonara**



POLICLINICO-MANGIAGALLI

Cesana: sono contro l'aborto ma farò rispettare le nuove regole

di **SIMONA RAVIZZA**

A PAGINA **20**

Alcol e divieti: a Milano prime multe per la movida, controlli anche della Procura

Certe notti... che ci fanno cambiar casa

di **ALDO GRASSO**

Certe notti o sei sveglio, o non sarai sveglio mai, cantava Ligabue. Certe notti, però, da sveglio sarei sceso in strada e come l'ispettore Callaghan mi sarei fatto giustizia da solo. Certe notti, nel febbrile dormiveglia, ho sognato di essere Ercole, giusto per scagliare, in un'ultima e decisiva fatica, le colonne di San Lorenzo sulla testa dei suonatori di bongo.

CONTINUA A PAGINA **23**

Il premier russo sul lago Bajkal

Putin-superman: dopo tigri e judo scende col batiscafo a 1.400 metri

di **FABRIZIO DRAGOSEI**

A PAGINA **18**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

9 771120 498008 90802